

Episodio di Cerredolo, 16.03.1945

Nome del Compilatore: Daniel Degli Esposti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Cerredolo	Toano	Reggio Emilia	Emilia Romagna

Data iniziale: 16 marzo 1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

Disperso

1. *Umberto Benassi: nato a Carpineti (RE) l'11 ottobre 1921, figlio di Disoteo e Clarice Campani, residente a Debbio di Carpineti, operaio, partigiano. Il 2 agosto 1944 entra nella Brigata "Bigi" con il nome di battaglia "Torno". Anche se i documenti dell'ANPI di Modena non accennano alla sua scomparsa, secondo Ilva Vaccari il 16 marzo 1945 viene catturato dai tedeschi nel corso di un combattimento che si svolge nel territorio di Cerredolo, durante il quale perdono la vita i due fratelli Giuseppe e Pietro. Umberto non farà più ritorno a casa: nessuno riuscirà neppure a trovare il suo corpo.*

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

1. Giuseppe Benassi: nato a Baiso, partigiano del Quarto Distaccamento "Bebbio" della Brigata "Dolo", ucciso dai tedeschi nel combattimento di Cerredolo del 16 marzo 1945.

2. Pietro Benassi: nato a Baiso (RE) il 13 marzo 1925, figlio di Disoteo e Cleonice Compagni, residente a Debbio di Carpineti (RE), partigiano. Il 2 agosto 1944 entra nella Brigata "Bigi" con il nome di battaglia "Pietro". Il 16 marzo 1945 trova la morte a Cerredolo, nel corso di un combattimento contro i tedeschi.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Nella seconda metà di ottobre del 1944 le prospettive dell'insurrezione generale alimentano le speranze della Resistenza modenese, ma i soldati tedeschi e i fascisti più intransigenti non smettono di alimentare le difese della Linea Gotica e di assestare colpi all'organizzazione partigiana. Le Brigate Nere e i militi della RSI non cessano l'attività di spionaggio e i tentativi di infiltrazione nella rete della Resistenza e trasformano ogni possibilità di accesso alle informazioni sui "ribelli" in un'occasione di vendetta nei confronti dei "traditori" dell'Italia fascista. Nella "Bassa" modenese i preparativi per l'insurrezione s'intrecciano alla consueta attività dei GAP e delle SAP, ma nella seconda decade di novembre il Proclama del Generale Alexander invita i partigiani a rinviare la marcia di avvicinamento alle città e restituisce fiducia alle forze nazi-fasciste. Il duro inverno di guerra non prostra le speranze della Resistenza: i partigiani si avvicinano alla primavera del 1945 con la determinazione di riprendere quanto prima possibile la Lotta di Liberazione, ma le difficoltà dell'occupazione tedesca e del clima del conflitto incidono in maniera sensibile sul tessuto sociale. Secondo Ilva Vaccari, il 16 marzo 1944 il partigiano della Brigata "Bigi" Umberto Benassi viene catturato dai tedeschi nel corso di un combattimento che si svolge nel territorio di Cerredolo, durante il quale perdono la vita i due fratelli Giuseppe e Pietro. Umberto non farà più ritorno a casa: nessuno riuscirà neppure a trovare il suo corpo.

Modalità dell'episodio:

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rappresaglia nei confronti di un partigiano appena catturato.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Tedeschi non meglio precisati.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Ermanno Gorrieri, La repubblica di Montefiorino, Bologna, Il Mulino, 1970, pag. 619.

Claudio Silingardi, Una provincia partigiana, Milano, Franco Angeli, 1998.

Ilva Vaccari, Dalla parte della libertà, Santa Sofia di R., Stab. Tip. dei Comuni per COOP Estense, 1999, pag. 605.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

La riapertura delle indagini d'archivio e la consultazione capillare dei documenti relativi alle formazioni impegnate nella difesa del fronte appaiono opportune e inevitabili per il miglioramento delle informazioni fornite in questa scheda.

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza di Modena
Daniel Degli Esposti